

Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2018, n. 34-6629

D.C.R. n. 124-7279 del 1 marzo 2016 Piano Regionale Amianto per gli anni 2016-2020. Linee di indirizzo e indicazioni operative per la redazione dei Piani di Lavoro di demolizione/rimozione amianto ai sensi dell' art. 256 del D.Lgs. 81/08.

A relazione dell'Assessore Saitta:

Premesso che:

l'art. 10 della Legge 257/92, Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto, prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottino piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto;

con Deliberazione del Consiglio Regionale 1 marzo 2016, n. 124-7279 è stato approvato il Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto) per gli anni 2016-2020;

con Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2016, n. 13-4341 "D.C.R. n. 124-7279 del 1 marzo 2016. Attuazione del Piano Regionale Amianto per quanto riguarda i programmi formativi e le modalità di svolgimento dei corsi degli operatori che effettuano attività di bonifica, smaltimento dell'amianto, controllo e manutenzione" sono stati definiti i contenuti della formazione per gli addetti alle attività di rimozione e di smaltimento dell'amianto e per i responsabili tecnici di gestione rimozione bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto;

con Deliberazione della Giunta Regionale 10 luglio 2017, n. 28-5326 sono stati recepiti: l'Accordo Stato Regioni rep. 80 del 7 maggio 2015 concernente la qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento e analisi sull'amianto e l'Accordo in Conferenza Unificata rep. 5 del 20 gennaio 2016, che definisce le modalità per l'informatizzazione e la dematerializzazione degli adempimenti previsti dall'articolo 9 della legge 27 marzo 1992 n. 257, e dagli articoli 250 e 256 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, relativi agli obblighi delle imprese che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto o che lo utilizzano indirettamente nei processi produttivi.

Tenuto conto che:

il Titolo IX Capo III del D.lgs. 81/08 stabilisce che per tutte le attività lavorative che possono comportare ancora esposizione ad amianto, quali, ad esempio, la manutenzione, la rimozione, lo smaltimento dei materiali contenenti il minerale e il trattamento dei relativi rifiuti, nonché la bonifica delle aree interessate, i datori di lavoro, pubblici e privati, debbano valutare il rischio e adottare specifiche misure per eliminarlo;

l'art. 9 della Legge 257/92 ha previsto l'obbligo, per tutte le imprese che utilizzano direttamente o indirettamente amianto nei propri processi produttivi, della comunicazione del consuntivo delle attività svolte sui MCA nell'anno precedente alla Regione e alle ASL competenti territorialmente; questa comunicazione obbligatoria si riferisce quindi alle attività già svolte, e costituisce un riepilogo;

il compito di vigilare sul rispetto della normativa che tutela i lavoratori, e quindi di svolgere un'efficace azione di prevenzione nei loro confronti, spetta ai servizi SPreSAL delle ASL, che

verificano l'adempimento degli obblighi di legge negli ambienti di lavoro con rischio di esposizione diretta e indiretta all'amianto;

rispetto ai lavori di bonifica e rimozione, l'ASL verifica sia la congruità dei piani di lavoro che le imprese abilitate devono inoltrare agli SPreSAL prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'articolo 256 D.Lgs 81/08, sia il rispetto delle procedure operative adeguate in corso d'opera, attraverso la verifica direttamente in cantiere. L'attività di valutazione e controllo dei piani di lavoro consente anche di evitare i rischi per la popolazione e l'ambiente in generale.

Il Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto per gli anni 2016-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 1 marzo 2016, n. 124 - 7279, ha indicato tra i suoi obiettivi:

- la continuazione, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie messe a disposizione, dell'opera di prevenzione effettuata dagli SPreSAL in questi anni attraverso la valutazione dei piani di lavoro di rimozione amianto ex art. 256 del D.Lgs. 81/08 e delle notifiche ex art. 250 del D.Lgs. 81/08, l'attività di vigilanza durante l'esecuzione dei lavori e le verifiche previste a fine lavori;
- l'aggiornamento delle Linee di indirizzo e le indicazioni operative inerenti la corretta esecuzione dei lavori di rimozione dell'amianto predisposte dalla Regione Piemonte negli anni passati (Circolari n. 151/48 del 08/01/1993 e n. 2794/48/768 del 26/04/1996) al fine di omogeneizzare le modalità di valutazione dei piani di lavoro da parte delle diverse ASL.

In conformità con il Piano regionale amianto 2016-20 e al fine di fornire ai servizi SPreSAL strumenti operativi comuni, la Direzione Sanità con nota 25475 del 19/12/2016 ha costituito un gruppo di lavoro, composto da tecnici dei servizi di prevenzione delle ASL, con il compito di definire un modello unificato per la presentazione dei piani di lavoro da parte delle imprese che svolgono attività di smaltimento e di bonifica dell'amianto, con l'obiettivo di uniformare la raccolta delle informazioni e agevolare l'informatizzazione delle procedure.

Considerato che è necessario approvare le Linee di indirizzo e le indicazioni operative per la redazione dei Piani di lavoro di demolizione/rimozione amianto allegate alla presente deliberazione (Allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale

Ritenuto, inoltre, di demandare al Dirigente del Settore competente gli aggiornamenti tecnici delle indicazioni operative per la redazione dei piani di lavoro che si rendessero necessarie.

Vista la Legge 257/92;

visto il D.P.R. dell'8 agosto 1994;

visto il D.M. del 6 settembre 1994;

visto il D.Lgs. 81/08 e smi;

vista la D.C.R. 124 – 72791 del 1 marzo 2016.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-

4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, in attuazione del Piano Regionale Amianto per gli anni 2016-2020 di cui alla D.C.R. n. 124-7279 del 1 marzo 2016, le Linee di indirizzo corredate delle indicazioni operative per la redazione dei piani di lavoro da parte delle imprese che effettuano la demolizione/rimozione di materiale contenente amianto di cui all'art. 256 del D.Lgs. 81/08, allegate alla presente deliberazione (allegato 1) per farne parte integrante e sostanziale, che sostituiscono ogni precedente disposizione adottata in materia;
- di demandare al Dirigente del Settore competente gli aggiornamenti tecnici delle indicazioni operative per la redazione dei piani di lavoro che si rendessero necessarie;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

**LINEE DI INDIRIZZO E INDICAZIONI OPERATIVE
PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI LAVORO DI
DEMOLIZIONE/RIMOZIONE AMIANTO
AI SENSI DELL'ART. 256 DEL D.LGS. 81/08**

PREMESSA

Le presenti Linee di indirizzo contengono le indicazioni per la redazione dei Piani di lavoro (PDL) per la rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto in matrice compatta e friabile, sulla base di quanto stabilito dall'art. 256 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La scheda relativa all'amianto in matrice compatta riguarda le coperture e le tubazioni in cemento-amianto; per quanto riguarda le tubazioni, non sono comprese quelle interrato.

Nella scheda relativa all'amianto in matrice friabile non è compresa la bonifica di amianto in matrice minerale, ballast e materiali dispersi nel terreno, nonché di materiali contenenti amianto utilizzati impropriamente (esempio polverino).

La finalità delle Linee di indirizzo è duplice: fornire alle imprese che devono eseguire questa tipologia di lavori indicazioni chiare per la redazione dei Piani di lavoro, omogeneizzare le valutazioni dei Piani che le Strutture S.Pre.S.A.L. delle ASL della Regione Piemonte devono effettuare, nel rispetto della normativa vigente e dell'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori occupati nei lavori di bonifica e la protezione dell'ambiente esterno.

Prima di entrare nel merito della valutazione dei Piani di lavoro, sono di seguito riportati alcuni principi generali e richiami alla norma, sempre nell'ottica di uniformare l'attività dei Servizi e agevolare la redazione dei Piani.

Gli aspetti che il PDL deve contenere sono definiti dal comma 4 dell'art. 256 del D.Lgs. 81/08. Il presente documento entra nel merito di questi aspetti, definendo i contenuti minimi, irrinunciabili, del PDL.

Il Piano dovrà essere redatto dal Datore di Lavoro della ditta esecutrice dei lavori (DL) secondo il contenuto delle schede allegate, che sostituiscono le disposizioni contenute nelle Circolari n. 151/48 del 08/01/1993 e n. 2794/48/768 del 26/04/1996 della Regione Piemonte.

Anche i datori di lavoro che eseguono direttamente i lavori di rimozione, senza ausilio dei propri dipendenti, hanno l'obbligo di redigere il Piano di lavoro.

Copia del PDL deve essere inviato dal DL alla Struttura S.Pre.S.A.L. competente per territorio almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. Nelle more della predisposizione del sistema di invio telematico il PDL dovrà essere inviato privilegiando il formato digitale.

La trasmissione del PDL alla Struttura S.Pre.S.A.L. non comporta per il Datore di lavoro alcun onere economico. Nei casi di rimozione di materiali contenenti amianto per i quali è prevista la certificazione di restituibilità, si dovrà prevedere il pagamento alla predetta Struttura delle tariffe stabilite dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.

Visto che l'art. 256 c. 4 lett. g) del D.Lgs. 81/08 prevede l'obbligo di comunicare all'organo di vigilanza anche la data di inizio dei lavori e la loro durata presumibile, il DL deve indicare nel PDL la data di inizio e il programma dei lavori, con il cronoprogramma dell'effettiva attività di bonifica.

Qualora la data di inizio lavori o il cronoprogramma indicati nel PDL non siano rispettati, deve essere inviata comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. almeno 3 giorni lavorativi prima delle modifiche che interverranno.

Tutti i Piani di Lavoro che pervengono alle Strutture S.Pre.S.A.L., di norma, devono essere valutati entro 30 giorni dalla data di arrivo. Se entro tale periodo la Struttura non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del Piano e non rilascia prescrizione operativa, il DL può eseguire i lavori e le Strutture SPreSAL non devono comunicare l'adeguatezza del PDL. Se, invece, la Struttura formula motivata richiesta di integrazione/modifica del PDL o rilascia prescrizioni operative, il DL non può eseguire i lavori.

La presentazione da parte del DL delle integrazioni richieste o del PDL modificato, fanno ripartire l'iter di cui sopra e pertanto l'organo di vigilanza avrà nuovamente 30 gg. di tempo per valutare i nuovi documenti ed eventualmente formulare una nuova richiesta di integrazione o modifica del PDL nonché rilasciare prescrizioni operative. Qualora la valutazione dell'organo di vigilanza dia esito positivo prima della nuova scadenza, si procederà ad informare per iscritto il DL della possibilità di iniziare i lavori, con le modalità sopra indicate (comunicazione almeno 3 giorni lavorativi prima dell'inizio dei lavori).

L'obbligo del preavviso di 30 giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza. Nel Piano di lavoro, in questo caso, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal DL l'indicazione dell'orario di inizio delle attività.

I casi di urgenza sono rappresentati da lavori la cui esecuzione immediata è necessaria per prevenire incidenti imminenti in presenza di materiale pericolante o altri fattori di rischio, per organizzare urgenti misure di salvataggio o per garantire la continuità, in condizioni di emergenza, dell'erogazione di servizi essenziali per la popolazione, quali corrente elettrica, acqua, gas, reti di comunicazione.

Al fine di evitare fraintendimenti, la committenza o l'impresa incaricata possono contattare la Struttura S.Pre.S.A.L. territorialmente competente per verificare se sussistano gli effettivi presupposti dell'intervento in urgenza.

REQUISITI DELLE IMPRESE

Come previsto dall'art. 256 c. 1 del D.Lgs. 81/08, i lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo dalle imprese rispondenti ai requisiti previsti dall'art. 212 commi 5 e 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Tutte le imprese, anche quelle individuali, devono quindi essere iscritte all'Albo Gestori Ambientali nella Categoria 10 – bonifica dei beni contenenti amianto (cfr. Deliberazione 30.03.2004 n. 1 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti).

FORMAZIONE DEI LAVORATORI

I lavoratori possono essere adibiti alle attività di bonifica amianto solo se in possesso di specifica abilitazione rilasciata a seguito della frequenza dei corsi di formazione professionale previsti dall'art. 10 c. 2 lett. h) della Legge n. 257/92.

La Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2016, n. 13-4341 "DCR n. 124-7279 del 1 marzo 2016. Attuazione del Piano Regionale Amianto per quanto riguarda i programmi formativi e le modalità di svolgimento dei corsi degli operatori che effettuano attività di bonifica, smaltimento dell'amianto, controllo e manutenzione" indica i contenuti della formazione per gli addetti alle attività di rimozione e di smaltimento dell'amianto e per i responsabili tecnici di gestione rimozione bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto.

Gli oneri per la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori sono a carico del DL.

RESTITUIBILITÀ DELLE AREE BONIFICATE

L'art. 256 c. 4 lett. c) del D.Lgs. 81/08 stabilisce espressamente che il PDL contenga informazioni sulla "*verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto*". Tale verifica consiste nel visionare accuratamente l'area di cantiere per accertare l'assenza di residui di materiale contenente amianto.

Ferma restando tale verifica, che deve essere condotta in tutti i casi dall'impresa esecutrice dei lavori, si dovrà richiedere alla Struttura S.Pre.S.A.L. la certificazione di restituibilità nei seguenti casi:

- rimozione amianto in matrice compatta in ambienti confinati;
- rimozione amianto in matrice friabile;
- rimozione amianto con tecnica del glove-bag se questa avviene in ambienti confinati.

Alla richiesta della certificazione di restituibilità è necessario allegare copia del pagamento della tariffa prevista dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.

La procedura di restituibilità si svolge in due fasi:

1) la Struttura S.Pre.S.A.L. effettua l'ispezione visuale degli ambienti secondo il D.M. 6/9/94; in caso di ispezione visuale con esito negativo saranno formulate prescrizioni operative e concordata una nuova ispezione visuale, da effettuare quando le prescrizioni operative saranno state realizzate;

2) se l'ispezione visuale ha dato esito positivo, saranno effettuati i campionamenti e l'analisi dell'aria con metodologia SEM (microscopia elettronica a scansione), secondo il D.M. 6/9/94.

I costi del campionamento e delle analisi sono a carico del committente.

**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI LAVORO
PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO IN MATRICE COMPATTA:
COPERTURE, CAMINI E TUBAZIONI IN CEMENTO-AMIANTO
CONTENUTI MINIMI
(art. 256 D. Lgs. 81/08)**

Le indicazioni della presente scheda non riguardano la bonifica di tubazioni interrato, per le quali occorre rivolgersi alla Struttura S.Pre.S.A.L. competente per territorio.

1. DITTA ESECUTRICE
a) Ragione sociale <i>Denominazione della società.</i>
b) Recapiti della sede legale <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
c) Recapiti della sede operativa (se diversa dalla sede legale) <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
d) Partita IVA e Codice fiscale <i>Indicare partita IVA e/o codice fiscale.</i>
e) Iscrizione alla CCIAA Categoria 10 A e/o 10 B (requisiti di cui all'art. 212 D. Lgs. 152/2006). <i>Indicare gli estremi dell'iscrizione alla CCIAA e la classe dei lavori riportata nell'autorizzazione Categoria 10.</i>
f) Posizione INAIL relativa al pagamento del premio supplementare silicosi/asbestosi <i>Indicare la posizione INAIL e allegare una dichiarazione attestante il pagamento del premio assicurativo e del premio supplementare relativo all'anno in corso.</i>
g) Datore di lavoro (come definito dall'art. 2 c. 1 lett. b) D. Lgs. 81/08) <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
h) Medico Competente <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
i) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
l) Responsabile tecnico gestione rimozione bonifica e smaltimento MCA <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
m) Redattore del piano di lavoro <i>Indicare nome, cognome, qualifica e recapiti del referente da contattare per chiarimenti relativi al piano di lavoro.</i>
2. COMMITTENZA
a) Committente o Responsabile dei lavori (come definiti dall'art. 89 c. 1 lett. b) c) D. Lgs. 81/08) <i>Se persona fisica indicare nominativo, residenza/domicilio, codice fiscale, recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC). Se persona giuridica fornire la denominazione dell'ente/azienda e l'indirizzo della sede legale, in ogni caso indicare il nominativo, codice fiscale e recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC) del soggetto che ricopre tale ruolo.</i>
b) Impresa affidataria (come definita dall'art. 89 c. 1 lett. i) D. Lgs. 81/08) e subaffidataria <i>Indicare l'eventuale catena di appalti e subappalti in base alla quale l'impresa esecutrice ha ricevuto l'incarico dei lavori di rimozione. Per ciascuna azienda inserita nella catena di appalti e subappalti indicare ragione sociale, codice fiscale e recapiti. Allegare copia della lettera d'incarico e della lettera di autorizzazione al subappalto e relativo incarico.</i>
3. UBICAZIONE DEL CANTIERE
a) Indirizzo del cantiere <i>Indicare l'indirizzo dell'accesso al cantiere, eventualmente indicando le coordinate GPS.</i>
b) Destinazione d'uso del fabbricato o del sito oggetto dell'intervento di rimozione <i>Indicare la destinazione d'uso del fabbricato (edificio di civile abitazione, attività produttiva, area dismessa, ecc.). Nel caso si svolgano attività all'interno dell'edificio/area, descrivere le attività che si svolgono normalmente all'interno dei locali oggetto dell'intervento.</i>
c) Descrizione delle aree limitrofe (nell'ambito di 300 metri dall'area oggetto di bonifica) con evidenza dell'eventuale presenza di edifici sensibili <i>Segnalare la presenza di aree/strutture sensibili: scuole, asili, luoghi di cura, residenze, attività commerciali, attività industriali, altre attività.</i>

4. OGGETTO DEI LAVORI

a) Ubicazione e tipologia del materiale contenente amianto

Indicare la/le tipologia/e di manufatto oggetto di rimozione e la loro localizzazione.

Se sono previsti più lotti o più edifici nelle attività di rimozione, descrivere per ciascuno di essi il materiale contenente amianto da rimuovere.

Allegare planimetria dell'area oggetto di rimozione (cfr. punto 7 della scheda), fotografie d'insieme dell'area e fotografie del materiale da rimuovere. Le foto aeree, per essere usate come planimetria dell'area, devono riportare la scala di riduzione oppure riportare le quote significative di riferimento.

b) Quantità di materiale oggetto di rimozione

Riportare la quantità di materiale da rimuovere:

-per le coperture indicare la superficie in m² e una stima in kg;

-per le tubazioni indicare i metri lineari, il diametro e una stima in kg.

c) Altezza dal piano campagna

Indicare a quale quota, espressa in metri, si trova il materiale da rimuovere rispetto al piano campagna o al piano terra.

d) Per i tetti (ove applicabile)

Indicare l'inclinazione delle falde (allegare planimetrie e sezioni quotate).

e) Indicazione della presenza di sottotetto o di sottocopertura in laterocemento

Indicare se presente sottotetto e descrivere le condizioni dell'area (praticabile, non praticabile, utilizzato come deposito, ecc.). Se presenti arcarecci, in legno o in ferro, allegare sezione di dettaglio e planimetria.

f) Certificazioni di portata di solette, cornicioni, strutture in ferro, tavolato in legno, ecc. (ove applicabile)

Allegare copia della documentazione attestante la portata delle strutture.

5. ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI RIMOZIONE

a) Numero di addetti previsti in cantiere

Specificare il numero di lavoratori che opererà in cantiere.

b) Nominativo addetti alla bonifica

Indicare nome, cognome, residenza/domicilio, codice fiscale e qualifica del personale che verrà adibito alla bonifica amianto.

c) Abilitazione Professionale

Allegare copia dell'attestato di abilitazione ai sensi dell'art. 10 lettera h) Legge 257/92 e copia degli attestati dei corsi di aggiornamento.

d) Formazione e addestramento degli addetti alla bonifica

Allegare la documentazione relativa alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 D. Lgs. 81/08 e all'addestramento dei lavoratori che utilizzano DPI di III categoria.

e) Sorveglianza Sanitaria degli addetti alla bonifica

Allegare copia dei certificati di idoneità sanitaria firmati dal Medico Competente.

6. INIZIO E DURATA DEI LAVORI

a) Data inizio lavori di rimozione

Indicare la data di inizio dei lavori di rimozione tenendo conto di quanto previsto dall'art. 256 c. 5 D. Lgs 81/08.

L'eventuale variazione della data effettiva di inizio dei lavori deve essere comunicata alla Struttura S.Pre.S.A.L. con almeno 3 giorni lavorativi di preavviso rispetto alla nuova data di inizio.

Se i lavori di rimozione non iniziano entro 365 giorni dalla data di presentazione del piano di lavoro, la ditta deve presentare un nuovo piano di lavoro.

b) Casi di urgenza (ove applicabile)

Descrivere le condizioni che giustificano la procedura di urgenza.

c) Durata dei lavori

Indicare la durata dei lavori. Per i lavori svolti a lotti occorre allegare il cronoprogramma.

Qualora l'articolazione temporale dell'attività indicata nel Piano di lavoro non sia rispettata, deve essere inviata comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. almeno tre giorni lavorativi prima delle modifiche apportate.

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

a) Descrizione dell'organizzazione di cantiere

Descrivere l'organizzazione generale del cantiere.

Allegare planimetria in scala (preferibilmente 1:200) dell'intero cantiere di bonifica e dell'area contestualizzata del cantiere, comprensiva di: area di rimozione, delimitazione perimetrale, posizionamento degli apprestamenti collettivi, servizi igienico-assistenziali, area di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, gru, ascensori, percorsi degli operatori in area cantiere (percorso pulito e sporco), altre installazioni eventualmente presenti.

b) Delimitazioni dell'area cantiere

Descrivere le modalità che si intendono adottare per impedire l'accesso ad estranei nell'area di cantiere.

c) Segnaletica di sicurezza

Descrivere la segnaletica di sicurezza che si intende adottare nel cantiere.

d) Area di stoccaggio materiale

Descrivere le modalità che si intendono adottare per lo stoccaggio temporaneo dei materiali rimossi e le modalità di gestione del materiale.

e) Mezzi di sollevamento

Descrivere le modalità che si intendono adottare per il sollevamento e la movimentazione del materiale contenente amianto. Indicare la tipologia di attrezzature e mezzi di sollevamento utilizzati nei lavori ad es. montacarichi, gru, PLE, ecc.

f) Apprestamenti igienici assistenziali

Descrivere i servizi igienico-assistenziali presenti in cantiere, con particolare riferimento alla presenza di WC e locali accessori, nel rispetto dell'art. 252 e dell'allegato XIII D. Lgs. 81/08.

g) Apprestamenti anticaduta

Descrivere le opere provvisorie di protezione collettiva, ad esempio ponteggi, parapetti provvisori, reti anticaduta, e/o individuale contro i rischi di caduta dall'alto e di caduta di materiali dall'alto.

8. MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI CUI ALL'ARTICOLO 254 DEL D.LGS. 81/08

Descrivere le misure che si intendono adottare per limitare la concentrazione di fibre di amianto nell'aria.

Indicare se è previsto il superamento del valore limite di cui all'articolo 254 D. Lgs. 81/08. In tal caso indicare le misure da adottare per la protezione dei lavoratori addetti, così come previsto dall'art. 251 D. Lgs. 81/08.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Indicare l'elenco dei DPI che si intendono utilizzare per la protezione dall'esposizione a fibre di amianto e per rischi infortunistici.

Allegare copia della documentazione tecnica dei DPI in dotazione.

Descrivere i DPI anticaduta e, ove applicabile, allegare:

- scheda tecnica delle imbracature di sicurezza, cordini e/o funi di trattenuta;
- descrizione delle modalità di messa in opera dei punti di vincolo;
- relazione di verifica degli ancoraggi.

10. MISURE DI DECONTAMINAZIONE DEL PERSONALE

Indicare la modalità utilizzata (Unità di Decontaminazione o aspirazione con aspiratore a filtri assoluti) e descrivere la relativa procedura che si intende mettere in atto. Se si utilizza l'Unità di Decontaminazione, specificare anche il sistema di filtrazione delle acque automatico.

Allegare la documentazione relativa alle attrezzature utilizzate.

11. MISURE DI PULIZIA DEL CANTIERE

a) Operazioni di pulizia giornaliera e finale del cantiere

Descrivere le operazioni di pulizia giornaliera e finale dell'area di cantiere (tetto, ponteggi, ecc.) e delle attrezzature utilizzate.

b) Operazioni di pulizia delle gronde, se presenti

Descrivere le modalità che verranno adottate per la pulizia delle gronde.

12. MODALITA' OPERATIVE

a) Gestione dei rischi da interferenza

Descrivere le misure che si intendono adottare per garantire la tutela degli occupanti degli edifici, se presenti, e dei soggetti terzi.

b) Modalità operative preliminari alla rimozione

Descrivere le modalità che si intendono adottare per garantire condizioni di sicurezza nelle operazioni di lavoro, quali quelle di seguito elencate relative alla rimozione di lastre di copertura:

- *verifica delle condizioni di pedonabilità delle coperture (presenza di sottocopertura in cemento armato o di arcarecci in ferro, ecc.);*
- *modalità di incapsulamento preliminare della superficie delle lastre da rimuovere, allegando copia della documentazione tecnica della pompa a bassa pressione e della scheda tecnica e di sicurezza del prodotto incapsulante.*

Descrivere le precauzioni che saranno adottate nei confronti del rischio derivante dalla presenza di eventuali linee elettriche aeree in prossimità dell'area di cantiere (posizionamento di paratie aeree, disalimentazione linee, ecc.).

Per gli ambienti indoor occorre descrivere le modalità di realizzazione del confinamento statico nell'area interessata dai lavori, specificando il materiale utilizzato per la realizzazione.

c) Modalità operative di rimozione

Descrivere le modalità che si intendono adottare per garantire condizioni di sicurezza nelle operazioni di lavoro, quali quelle di seguito elencate relative alla rimozione di lastre di copertura:

- *tecnica di rimozione delle lastre, fornendo indicazione anche sull'uso di strumenti per la rimozione di ganci, viti o chiodi di fissaggio (attrezzature manuali quali pinze, cacciaviti, ecc.);*
- *metodologia di accatastamento, pallettizzazione e imballaggio delle lastre rimosse;*
- *modalità di contenimento della dispersione di fibre su superfici e materiali non interessati da rimozione (ad esempio stesura teli PVC e spostamento preventivo di materiali);*
- *modalità di trasporto al piano campagna delle lastre (utilizzo di sollevatori, merli, ecc.);*
- *modalità di rimozione e gestione del rifiuto qualora fossero presenti materiali potenzialmente contaminati da amianto (ad es. lane minerali a contatto diretto con le lastre).*

d) Verifica finale

Descrivere le modalità di verifica del corretto completamento delle operazioni di bonifica e dell'assenza di rischio. Per gli ambienti indoor indicare le modalità per la certificazione di restituibilità delle aree bonificate. La ditta deve comunicare alla Struttura S.Pre.S.A.L. il completamento dei lavori di rimozione, pulizia dell'area e richiedere la certificazione di restituibilità, allegando la copia del versamento delle tariffe stabilite dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.

13. RIFIUTI (AUTOTRASPORTATORE E DISCARICA)

a) Codice CER del manufatto da rimuovere

Indicare il codice CER del rifiuto e allegare copia del Certificato analitico rilasciato da Laboratorio abilitato.

b) Trasportatore del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore.

c) Conferimento del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore e del soggetto al quale viene conferito il rifiuto.

**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI LAVORO
PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO IN MATRICE FRIABILE.
CONTENUTI MINIMI
(art. 256 D. Lgs. 81/08)**

Le indicazioni della presente scheda non riguardano la bonifica di amianto in matrice minerale, ballast e materiali dispersi nel terreno, nonché di materiali contenenti amianto utilizzati impropriamente (esempio polverino), per i quali occorre rivolgersi alla Struttura S.Pre.S.A.L. competente per territorio.

1. DITTA ESECUTRICE
a) Ragione sociale <i>Denominazione della società.</i>
b) Recapiti della sede legale <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
c) Recapiti della sede operativa (se diversa dalla sede legale) <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
d) Partita IVA e Codice fiscale <i>Indicare partita IVA e/o codice fiscale.</i>
e) Iscrizione alla CCIAA Categoria 10 B (requisiti di cui all'art. 212 D. Lgs. 152/2006). <i>Indicare gli estremi dell'iscrizione alla CCIAA e la classe dei lavori riportata nell'autorizzazione Categoria 10.</i>
f) Posizione INAIL relativa al pagamento del premio supplementare silicosi/asbestosi <i>Indicare la posizione INAIL e allegare una dichiarazione attestante il pagamento del premio assicurativo e del premio supplementare relativo all'anno in corso.</i>
g) Datore di lavoro (come definito dall'art. 2 c. 1 lett. b) D. Lgs. 81/08) <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
h) Medico Competente <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
i) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
l) Responsabile tecnico gestione rimozione e bonifica smaltimento <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
m) Redattore del piano di lavoro <i>Indicare nome, cognome, qualifica e recapiti del referente da contattare per chiarimenti relativi al piano di lavoro.</i>

2. COMMITTENZA
a) Committente o Responsabile dei lavori (come definiti dall'art. 89 c. 1 lett. b) c) D. Lgs. 81/08) <i>Se persona fisica indicare nominativo, residenza/domicilio, codice fiscale, recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC). Se persona giuridica fornire la denominazione dell'ente/azienda e l'indirizzo della sede legale, in ogni caso indicare il nominativo, codice fiscale e recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC) del soggetto che ricopre tale ruolo.</i>
b) Impresa affidataria (come definita dall'art. 89 c. 1 lett. i) D. Lgs. 81/08) e subaffidataria <i>Indicare l'eventuale catena di appalti e subappalti in base alla quale l'impresa esecutrice ha ricevuto l'incarico dei lavori di rimozione. Indicare codice fiscale e recapiti di ciascun soggetto. Allegare copia della lettera d'incarico e della lettera di autorizzazione al subappalto e relativo incarico di subappalto, se presente.</i>

3. UBICAZIONE DEL CANTIERE
a) Indirizzo del cantiere <i>Indicare l'indirizzo dell'accesso al cantiere, eventualmente indicando le coordinate GPS.</i>
b) Destinazione d'uso del fabbricato o del sito oggetto dell'intervento di rimozione <i>Indicare la destinazione d'uso del fabbricato (edificio di civile abitazione, attività produttiva, area dismessa, ecc.). Nel caso si svolgano attività all'interno dell'edificio/area, descrivere le attività che si svolgono normalmente all'interno dei locali oggetto dell'intervento.</i>
c) Descrizione delle aree limitrofe (nell'ambito di 300 metri dall'area oggetto di bonifica) con evidenza dell'eventuale presenza di edifici sensibili <i>Segnalare la presenza di aree/strutture sensibili: scuole, asili, luoghi di cura, residenze, attività commerciali, attività industriali, altre attività.</i>

4. OGGETTO DEI LAVORI

a) Ubicazione e tipologia del materiale contenente amianto

Descrivere dettagliatamente la tipologia del materiale contenente amianto in matrice friabile da rimuovere (ad esempio: coibentazioni, guarnizioni, corde, intonaci, ecc.), la sua ubicazione e l'altezza rispetto al piano campagna. Se sono previsti più lotti o più edifici nelle attività di rimozione, la descrizione deve essere fatta per ciascuno di essi. Allegare planimetria dell'area oggetto di rimozione (cfr. punto 7 della scheda), fotografie d'insieme dell'area e fotografie del materiale da rimuovere.

b) Quantità di materiale oggetto di rimozione

Riportare la quantità di materiale da rimuovere o almeno una stima, in kg, metri quadrati o metri lineari.

c) Tecnica di rimozione

Indicare se è previsto l'allestimento di confinamento statico e dinamico o l'utilizzo della tecnica con glove-bag. Nel caso i lavori di rimozione, in ambienti indoor, si limitino all'impiego della tecnica con glove-bag, deve essere comunque previsto almeno il confinamento statico.

5. ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI RIMOZIONE

a) Numero di addetti previsti in cantiere

Specificare il numero di lavoratori che opererà in cantiere.

b) Nominativo addetti alla bonifica

Indicare nome, cognome, residenza/domicilio, codice fiscale e qualifica del personale che verrà adibito alla bonifica amianto.

c) Abilitazione Professionale

Allegare copia dell'attestato di abilitazione ai sensi dell'art. 10 lettera h) Legge 257/92 e copia degli attestati dei corsi di aggiornamento.

d) Formazione e addestramento degli addetti alla bonifica

Allegare la documentazione relativa alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 D. Lgs. 81/08 e all'addestramento dei lavoratori che utilizzano DPI di III categoria.

e) Sorveglianza Sanitaria degli addetti alla bonifica

Allegare copia dei certificati di idoneità sanitaria firmati dal Medico Competente.

6. INIZIO E DURATA DEI LAVORI

a) Data inizio lavori di rimozione

Indicare la data di inizio dei lavori di rimozione tenendo conto di quanto previsto dall'art. 256 c. 5 D. Lgs. 81/08. Prima dell'inizio dei lavori, essendo previsto confinamento statico/dinamico o statico, si dovrà concordare con la Struttura S.Pre.S.A.L. l'effettuazione della verifica della tenuta del confinamento. I lavori potranno iniziare solo a seguito di collaudo positivo. Se non viene richiesto il collaudo del cantiere, e quindi non iniziano i lavori, entro 365 giorni dalla data di presentazione del piano di lavoro, la ditta deve presentare un nuovo piano di lavoro.

b) Casi di urgenza (ove applicabile)

Descrivere le condizioni che giustificano la procedura di urgenza.

c) Durata dei lavori

Indicare la durata dei lavori. Per i lavori svolti a lotti occorre allegare il cronoprogramma. Qualora l'articolazione temporale dell'attività indicata nel Piano di lavoro non sia rispettata, deve essere inviata comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. almeno tre giorni lavorativi prima delle modifiche apportate.

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

a) Descrizione dell'organizzazione di cantiere

Descrivere l'organizzazione generale del cantiere. Allegare planimetria in scala (preferibilmente 1:200) dell'intero cantiere di bonifica e dell'area contestualizzata del cantiere, comprensiva di: area di rimozione, delimitazione perimetrale, posizionamento degli apprestamenti collettivi, servizi igienico-assistenziali, Unità di Decontaminazione del personale, percorsi di accesso e uscita dall'area pulita e dall'area sporca, Unità di Decontaminazione dei Materiali per il passaggio dei materiali, area di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, vie di emergenza, altre installazioni eventualmente presenti.

b) Delimitazioni dell'area cantiere

Descrivere le modalità che si intendono adottare per impedire l'accesso ad estranei nell'area di cantiere.

c) Segnaletica di sicurezza

Descrivere la segnaletica di sicurezza che si intende adottare nel cantiere.

d) Area di stoccaggio materiale

Descrivere le modalità che si intendono adottare per lo stoccaggio temporaneo dei materiali rimossi e le modalità di gestione del materiale.

e) Allestimento del cantiere

Descrivere le modalità di confinamento dell'ambiente in cui avviene la rimozione di amianto conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

f) Apprestamenti igienici assistenziali

Descrivere i servizi igienico-assistenziali presenti in cantiere, con particolare riferimento alla presenza di WC e locali accessori, nel rispetto dell'art. 252 e dell'allegato XIII D. Lgs. 81/08.

8. COLLAUDI E PROVE DEL CANTIERE

Prove di tenuta con fumogeni - collaudo della depressione di cantiere: descrivere le procedure di collaudo del cantiere conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

Deve essere data comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. riguardo il completamento dell'allestimento del confinamento statico e dinamico al fine dell'effettuazione delle procedure di collaudo.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Indicare l'elenco dei DPI che si intendono utilizzare per la protezione dall'esposizione a fibre di amianto e per rischi infortunistici.

Allegare copia della documentazione tecnica dei DPI in dotazione.

10. MISURE DI DECONTAMINAZIONE DEL PERSONALE E MODALITA' DI ACCESSO E USCITA DALL'AREA DI LAVORO

a) Unità di decontaminazione

Descrivere le caratteristiche dell'Unità di Decontaminazione del personale conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

b) Modalità di accesso e uscita degli operatori dall'area confinata.

Indicare le procedure previste per l'accesso e l'uscita dei lavoratori dall'area confinata conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

Descrivere le procedure in caso di emergenza.

11. MODALITA' OPERATIVE

a) Tecniche di rimozione

Descrivere dettagliatamente le tecniche che saranno adottate per la rimozione dell'amianto.

b) Prodotti incapsulanti

Descrivere le modalità di incapsulamento dei materiali.

Allegare copia della documentazione tecnica della pompa a bassa pressione e della scheda tecnica e di sicurezza del prodotto incapsulante.

c) Gestione dei rischi da interferenza

Descrivere le misure che si intendono adottare per garantire la tutela degli occupanti degli edifici, se presenti, e dei soggetti terzi.

12. DECONTAMINAZIONE DEL CANTIERE

a) Protezione delle zone esterne all'area di lavoro

Indicare le modalità per proteggere le zone esterne ed adiacenti all'area confinata dall'inquinamento da fibre di amianto.

b) Pulizie periodiche

Indicare le modalità per l'effettuazione delle pulizie periodiche della zona di lavoro.

13. MODALITA' DI IMBALLAGGIO E ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI

a) Modalità per l'imballaggio dei rifiuti contenenti amianto

Indicare le misure che si intendono adottare conformemente al punto 5.6 D.M. 6/9/94.

b) Modalità di allontanamento dei rifiuti dall'area di lavoro

Indicare le misure che si intendono adottare conformemente al punto 5.7 D.M. 6/9/94.

14. MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI CUI ALL'ARTICOLO 254/81

Descrivere le misure che si intendono adottare per limitare la concentrazione di fibre di amianto nell'aria. Indicare se è previsto il superamento del valore limite di cui all'articolo 254 D. Lgs. 81/08. In tal caso indicare le misure da adottare per la protezione dei lavoratori addetti, così come previsto dall'art. 251 D. Lgs. 81/08.

15. MONITORAGGI AMBIENTALI

Descrivere le modalità di monitoraggio ambientale e indicare le misure che si intendono adottare conformemente al punto 5.11 D.M. 6/9/94.

16. RIFIUTI (AUTOTRASPORTATORE E DISCARICA)

a) Codice CER del manufatto da rimuovere

Indicare il codice CER del rifiuto e allegare copia del Certificato analitico rilasciato da Laboratorio abilitato.

b) Trasportatore del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore.

c) Conferimento del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore e del soggetto al quale viene conferito il rifiuto.

17. CERTIFICAZIONE DELLA RESTITUIBILITA' DI AMBIENTI BONIFICATI

Indicare le modalità per le operazioni di certificazione di restituibilità delle aree bonificate, che devono avvenire conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

La ditta deve comunicare alla Struttura S.Pre.S.A.L. il completamento dei lavori di rimozione e pulizia dell'area e richiedere la certificazione di restituibilità, allegando la copia del versamento delle tariffe stabilite dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.